

Turismo, sotto il segno del Barocco strategia unica dei comuni del Sud Est

LA RETE

Il patto per promuovere la Sicilia orientale con iniziative unitarie è stato sottoscritto da 11 comuni.

- **NOTO**
(comune capofila)
- **AVOLA**
- **MILITELLO VAL DI CATANIA**
- **MODICA**
- **PALAZZOLO ACREIDE**
- **PIAZZA ARMERINA**
- **PORTOPALO**
- **RAGUSA**
- **SIRACUSA**
- **SCICLI**
- **SORTINO**

OTTAVIO GINTOLI

Noto. Una brochure unica da 64 pagine quasi pronta, il calendario degli eventi in fase di elaborazione e la volontà di fare squadra in giro per le fiere internazionali del turismo più importanti d'Europa e del Mondo. La promozione turistica della Sud Est di Sicilia e del Val di Noto passa anche dalla presenza alle fiere internazionale del turismo e quest'anno sono 11 i comuni che hanno aderito al protocollo d'intesa lanciato anni fa dal comune di Noto e subito raccolto da quelli di Avola e Siracusa.

L'anno scorso aveva già aderito Palazzolo Acreide, quest'anno il progetto si è allargato ad altri comuni che arrivano anche da altre province a dare così il senso di un territorio in cui non ci sono confini, solo l'idea di comunità che ha abbandonato campanilismi, che pensa uguale ma che poi presenta sfaccettature diverse. Così allo stesso tavolo - per il momento quello della Sala Giunta di Palazzo Ducezio a Noto - si sono seduti anche i rappresentanti di Ragusa, Scicli e Modica, di Militello in Val di Catania, di Sortino e Portopalo, di Piazza Armerina.

Tutti insieme alle fiere di Utrecht (la prima con oltre 3mila visitatori su 120mila presenze) ma anche di Zurigo (la prossima a fine mese) e poi Berlino, San Paolo (in Brasile), San Pietro-



LO STAND ALLA FIERA DI UTRECHT

burgo, Tokyo e altre ancora. Lo stand si chiama Sicilia sud est - Val di Noto e racconta appunto una Sicilia Orientale capace di presentare 3 siti Unesco, percorsi naturali ed enogastronomici, arte e cultura, movida e altro ancora. «Un territorio che dialoga - dice il sindaco di Noto Corrado Bonfanti - e si presenta unito è il miglior modo per farci conoscere in giro per Europa e Mondo. Ciascuna città delle 11 coinvolte presenta le sue bellezze e particolarità ma è l'unicità di pensiero e prospettiva futuro che continuerà a portare lontano la nostra Sicilia».

Dopo la fiera di Utrecht, la Vakantie-Beurs, che ha segnato l'esordio in questo 2019, i rappresentanti degli 11 co-

muni si sono riuniti a Palazzo Ducezio per un bilancio e impostare nuove azioni condivise. La prima è quella di una brochure che ricalca per stile e pensiero il dossier presentato nel 2017 per la candidatura del Val di Noto a Capitale italiana della cultura 2020. Parla, come già detto, il territorio attraverso le foto e gli scorci più belli di una Sicilia da scoprire e da cui lasciarsi affascinare. Lo stand sarà man mano aperto anche ai privati seguendo un regolamento interno appena approvato. Non solo immagini nello stand ultra tecnologico dove un nuovissimo ledwall proietta a ciclo continuo video dedicati agli 11 comuni e altre foto. Ci sarà la possibilità di allestire show cooking dal vivo e presentare in diretta prodotti tipici, non solo enogastronomici. Il prossimo obiettivo, infine, riguarda la stesura di un calendario unico degli eventi che possa permettere di fare rete ed evitare spiacevoli doppioni. Un calendario "consapevole" della forza che un territorio unito può avere in termini di attrazione e competizione turistica. Dall'Infiolata di Noto al ChocoModica, dal Carnevale di Avola e Palazzolo alle rappresentazioni greche di Siracusa, dal Palio dei Normanni di Piazza Armerina al festival Più a sud di Tunisi che si svolge a Portopalo e via discorrendo. Tutti assieme, perché da soli è difficile andare lontano...

MODICA

Isee elevata con il nonno «Così la Tari diminuisce»

Concordata l'elevazione dell'Isee e la conseguente riduzione della tassa sui rifiuti per tutte le famiglie modicane che hanno in casa un ultrasettantenne. Questa l'intesa raggiunta dalle associazioni di categoria Cna, Coldiretti e Unsic a conclusione di incontro con il sindaco Ignazio Abbate sui costi del servizio della raccolta dei rifiuti solidi urbani e sulla possibilità di ottenere delle agevolazioni nei pagamenti.

CONCETTA BONINI PAG. 32

I TERMINI. Palazzo Iacono ha un mese di tempo per candidarsi e ottenere i fondi regionali

Ristrutturazione e ripristino agibilità arrivano i finanziamenti per il teatro

Un mese di tempo per presentare il progetto e candidarsi ad ottenere 300 mila euro con cui finanziare la ristrutturazione del teatro Vittoria Colonna. L'occasione viene fornita da un bando regionale che, messo in campo dall'assessorato ai Beni Culturali, informa sulle modalità, i tempi e le condizioni per potere essere ammessi al finanziamento.

Candidabili dunque i progetti che prevedono il ripristino dell'agibilità e della fruibilità di edifici teatrali, di proprietà sia pubblica che privata, anche attualmente non operanti, con particolare riferimento agli interventi più significativi e di maggiori dimensioni o strategici, che determinino una effettiva riqualificazione e potenziamento del sistema dello spettacolo. Altresì, secondo quanto definito nell'avviso pubblico, sarebbero da considerare ammissibili opere di ristrutturazione e restauro, adeguamento, messa a



norma e qualificazione delle sedi in uso e il tutto finalizzato a garantirne le condizioni di sicurezza e di piena funzionalità. E anche su questo aspetto il teatro Colonna, chiuso il 23 novembre dello scorso anno dopo

averlo dichiarato inagibile per motivi di sicurezza e pubblica incolumità, potrebbe risultare candidabile. Quanto alle risorse finanziarie da assegnare, queste troveranno copertura dalla riprogrammazione delle

VITTORIA COLONNA. Musumeci mantiene l'impegno e stanziava i finanziamenti per i teatri, compreso il comunale di Vittoria (nella foto), che necessitano di interventi di messa in sicurezza, ristrutturazione e innovazione tecnologica.

economie sulle risorse dei finanziamenti ex articolo 38 dello Statuto della Regione Siciliana di cui all'articolo 4 della legge regionale 3. In ogni caso il contributo massimo concedibile per tutti i potenziali beneficiari è fissato in 300 mila euro, riguardo invece gli investimenti minimi, l'assessorato dispone 100.000 euro per gli interventi di tipo A (Ripristino, ristrutturazione, messa a norma e qualificazione) o 40.000 euro per gli interventi di tipo B (innovazione tecnologica).

La soglia minima rimane di euro 100.000,00 qualora il medesimo intervento comprenda entrambe le tipologie A e B. Che il bando regionale arrivasse c'era da aspettarselo in quanto annunciato già dal presidente della Regione, Nello Musumeci e dell'assessore ai beni culturali, Sebastiano Tusa ebbero con i commissari prefettizi.

D. C.

«Servizio rifiuti: l'Isee cambia se in casa c'è pure il nonnino»

Cna, Coldiretti e Unsic parlano con il sindaco di tributi e agevolazioni

CONCETTA BONINI

Una serie di punti del bilancio di previsione pluriennale 2019-2021 sono al centro dell'incontro convocato dal sindaco di Modica Ignazio Abbate con i rappresentanti locali delle categorie produttive dell'artigianato e dell'agricoltura. Erano presenti all'incontro, oltre al sindaco e al vicesindaco Rosario Viola, anche Carmelo Caccamo, Giorgio Di Raimondo e Giorgio Savarino per la Cna, Franco Savarino per la Coldiretti e Agatino Antoci per l'Unsic. Il confronto, fra le parti, è stato incentrato principalmente sulle misure a tutela e a sostegno delle piccole e medie imprese che l'Amministrazione comunale di Modica intende adottare per il nuovo esercizio finanziario dell'ente.

Il dibattito, seppure animato, si è svolto in un clima di dialogo e di massima disponibilità da parte dei rappresentanti dell'Amministrazione comunale i quali hanno discusso e valutato ogni singola proposta proveniente dai rappresentanti di categoria.

In particolare l'attenzione è stata centrata sulle tariffe dei tributi locali. In merito alla tassa sui rifiuti, è stato chiesto ed ottenuto un risultato molto importante per le



L'intesa. Il provvedimento riguarda tutte le famiglie con un ultrasettantenne

famiglie modicane che nel proprio nucleo familiare fanno registrare la presenza di almeno un ultrasettantenne. La richiesta di poter elevare l'Isee da 10.000 a 15.000 euro, limite consentito per ottenere la riduzione della Tari, è stata a-

vanzata dal presidente dei pensionati della Cna, Giorgio Di Raimondo. Tale richiesta, con soddisfazione del proponente, ha trovato immediato riscontro positivo da parte del sindaco Abbate il quale ha, inoltre, confermato la detassazione della Tari per tutte le aziende artigianali che smaltiscono correttamente i rifiuti considerati speciali e pericolosi. La Cna ha già nei mesi scorsi dato un supporto tecnico ai responsabili dell'ufficio Ecologia individuando e diversificando le tipologie di rifiuti prodotti da ogni singola categoria, per dare a tutte le imprese la possibilità di smaltire correttamente i rifiuti speciali, compreso carta e cartone, e dar loro diritto ad una detassazione delle superfici in cui tali rifiuti sono prodotti, portando la documentazione necessaria per ottenere l'agevolazione presso la sede Cna di Modica.

La situazione debitoria nei confronti dell'ente, da parte di alcune imprese agricole ed artigianali, è stato un argomento molto dibattuto nel corso del confronto. Considerata la situazione di particolare crisi economica delle aziende produttive, è stato concordato di presentare nei prossimi giorni una richiesta congiunta volta a far riaprire i termini per una maxira-

teizzazione, comprendente anche le rateizzazioni attualmente in corso. L'impegno da parte dei rappresentanti delle categorie produttive sarà quello di invitare le imprese a presentare, tramite i rispettivi uffici, le apposite istanze di rateizzazione.

Importanti e qualificate sono, poi, risultate le prese di posizione da parte del sindaco Abbate a favore delle imprese agricole e zootecniche operanti nel comprensorio comunale di Modica. Particolare soddisfazione è stata manifestata dai rappresentanti della Coldiretti e dell'Unsic, sulla riconferma dell'esonero totale dal pagamento della Tari per tutte quelle aziende attive che sono condotte da imprenditori agricoli professionali e dai coltivatori diretti, comprese le attività agrituristiche, in quanto considerate attività complementari svolte all'interno delle aziende agricole e zootecniche.

Sono state oggetto di richieste all'Amministrazione comunale anche alcune misure necessarie per favorire il comparto turistico ricettivo. Su questo argomento, sono stati assunti impegni a far sì che nei prossimi giorni possa essere presentata una specifica richiesta contenente alcune proposte ritenute mirate per lo sviluppo di questa importante attività. L'incontro, in ogni caso, ha permesso sia alle organizzazioni di categoria che all'Amministrazione comunale di potersi confrontare serenamente in modo da far convergere su alcuni punti strategici una serie di proposte per i nuovi investimenti riguardanti l'economia delle imprese agricole e artigianali.



Una strategia a marchio unico per il rilancio del territorio

Una strategia turistica intercomunale e sostenibile attraverso un marchio che permetta di identificare le strutture della filiera turistica che rispettano precisi standard. È il nuovo obiettivo che in rete si sono dati anche i Comuni iblei nell'ambito del progetto ConsumeLess in Mediterranean Touristic Communities presentato all'interno del Programma Interreg MED Asse 3: «Protecting and promoting Mediterranean natural and cultural resources».

Molti i temi trattati ieri in sala Giunta al Libero Consorzio di Ragusa alla presenza di quasi tutti i Comuni della provincia che si sono formalmente uniti al comitato di gestione del marchio ConsumelessMed, già costituito da Dipartimento Sport Turismo Spettacolo della Regione Sicilia, Svi.Med. Onlus Ragusa, Comune di Ragusa, Camera di Commercio Catania-Siracusa-Ragusa, Cna Ragusa, Ascom Ragusa e Centro Commerciale Naturale Antica Ibla.

Il comitato nato nel 2017 è stato il primo passo per il lancio di uno strumento, verso la sostenibilità turistica, snello e pratico: il marchio ConsumelessMed. Un marchio territoriale e inclusivo che vede la collaborazione tra pubblico e privato con un obiettivo comune e azioni semplici e pratiche, rivolte a tutti al fine di minimizzare l'impatto sulle risorse, a cominciare dall'uso dell'acqua, dell'energia e la produzione di rifiuti, piuttosto che la valorizzazione delle economie e prodotti locali.

Il comitato territoriale si occuperà in prima istanza della promozione e divulgazione del marchio tra gli operatori economici del settore turistico come alberghi e strutture ricettive, bar e ristoranti, stabilimenti balneari e negozi, che siano attivi all'interno dei Comuni iblei aderenti al progetto.

Il coinvolgimento dei Comuni di Acate, Chiaramonte Gulfi, Giarratana, Ispica, Modica, Monterosso Almo, Pozzallo, Santa Croce Camerina, Scicli e Vittoria che ieri mattina si sono per la prima volta confrontati, è strategico e importante per il territorio al fine di iniziare a dialogare come destinazione unica con un chiaro messaggio di sostenibilità da affidare ai cittadini, agli operatori economici e quindi ai viaggiatori.

La sfida del comitato va oltre, avendo già avviato un confronto su temi trasversali e più ampi come i trasporti, un calendario unico degli eventi, "destination management" e una guida territoriale che possa unire le visioni e rafforzare i benefici di tutto il territorio. "Sono molto soddisfatta di questo primo incontro - spiega Barbara Sarnari, vice presidente di Svi.Med. - perché siamo andati oltre il marchio ConsumelessMed iniziando un dibattito aperto e costruttivo. Le sfide sono tante e importanti, con questa operatività si vedranno anche i risultati".

Sostenibilità e direzione univoca con il progetto Consumeless-Med che intende coinvolgere tutti i Comuni della Provincia iblea

Caso Bapr, operazione fiducia incontro romano e dialogo aperto

Piazza (M5s): «E' una delle migliori banche popolari d'Italia, va sostenuta»

GIUSEPPE LA LOTA

Quella barriera che sembrava insormontabile tra Bapr e piccoli azionisti non c'è più. E' la notizia all'indomani dell'incontro capitolino tra il sottosegretario all'Economia e Finanze Alessio Villarosa e una ristretta delegazione dei piccoli azionisti e risparmiatori iblei. Un incontro favorito dalle parlamentari pentastellate iblee Stefania Campo e Marialuca Lorefice. Presenti anche i deputati Maria Marzana, Paolo Ficara, Eugenio Saitta, Stanislao Di Piazza, Giuseppe Pisani e l'eurodeputato Ignazio Corrao.

«L'incontro con i rappresentanti del comitato soci della Bapr - sostiene Stanislao Di Piazza, M5s, vice presidente della Commissione Finanze del Senato - è stato positivo e utile. Sono cittadini siciliani legati fortemente al territorio e alla loro banca: rivendicano i loro diritti e sono pronti al dialogo con le istituzioni e la banca per trovare punti di incontro». Di Piazza tesse le lodi dell'istituto ragusano. «Banca Agricola Popolare di Ragusa è una delle migliori banche popolari d'Italia: un patrimonio da salvaguardare e da tutelare. Sono certo che le prossime settimane di lavoro permetteranno di trovare soluzioni condivise per tutelare banca e risparmiatori».

La conferma che il dialogo c'è arriva direttamente dal direttore generale Bapr, Saverio Continella: «La Banca ha posto le sue fondamenta su due solidi pilastri: l'ampia solidità patrimoniale, che la pone ai vertici assoluti del sistema bancario nazionale, ed il fortissimo legame col territorio. I vertici aziendali, sempre attenti alle esigenze del territorio e dei suoi soci, reiterano la loro più ampia disponibilità a colloquiare, in modo leale e trasparente, con tutte le istituzioni e con le rappresentanze degli azionisti, allo scopo di garantire la migliore liquidi-



L'incontro di lunedì a Roma tra comitato piccoli azionisti Bapr accompagnati dalle onorevoli Campo e Lorefice con il sottosegretario all'Economia Villarosa.

tà del titolo e proteggerlo da ogni forma di speculazione, continuando a lavorare con professionalità e serietà per garantire una sostenibile redditività».

Il direttore generale sottolinea che l'Istituto «ha sempre cercato di ottenere le migliori condizioni di liquidabilità delle proprie azioni. A partire dal 2015, ha sempre chiesto alla Banca d'Italia, che è l'autorità competente, la necessaria autorizzazione al riacquisto di azioni proprie, che è sempre stato autorizzato, nei limiti del 2% dei Fondi propri, come espressamente previsto dalla normativa comunitaria in materia. Negli anni l'utilizzo del Fondo è stato destinato a coprire lo sbilancio tra vendite e acquisti, oltre a soddisfare i rimborsi previsti dallo Statuto. La banca ha anche approvato un apposito regolamento, in base al quale soddisfare le esigenze

Il dg. Continella:
«Abbiamo sempre cercato le migliori soluzioni». Campo «Bene così, avanti»

di liquidabilità delle azioni da parte dei soci meno abbienti e che versano in un grave stato di salute».

Il grande capo Bapr, poi ammonisce: «Fornire informazioni approssimative, senza ben conoscere le norme ed i fondamentali aziendali, o peggio, accostare la nostra realtà ad altre vicende bancarie, profondamente diverse nei presupposti e nella situazione contingente, crea grave nocumento all'azienda stessa, ai suoi

soci ed al territorio su cui da sempre opera meritoriamente».

Soddisfate le parlamentari iblee Campo e Lorefice, che ringraziano Villarosa: «Da parte del sottosegretario vi è massima disponibilità ad analizzare queste proposte e lo stesso si è impegnato a riconvocare il tavolo già nei prossimi giorni per trovare soluzioni proficue».

Di «interlocuzione importante» parlano Salvo Rando e Salvo Barrano, del Comitato della protesta. «Il sottosegretario ha chiesto tempo per affrontare la situazione. C'è attenzione per superare la criticità. Fra 15 giorni ci incontreremo. Serve un tavolo anche con i vertici della banca». Martedì prossimo, dice Rando, a Modica ci sarà un Consiglio comunale aperto. «I sindaci del territorio hanno perso un'occasione storica per sostenere la banca e gli azionisti».

Rg-Ct, Pd contro il governo gialloverde «Aveva promesso impegno, è questo?»

MICHELE BARBAGALLO

Mentre monta la protesta per il rinvio al Cipe per l'approvazione della Ragusa-Catania, sul territorio proseguono le polemiche. All'attacco il deputato regionale Pd, Nello Dipasquale: "Il governo gialloverde dimostri di non essere contro questo territorio". Dipasquale si dice "dispiaciuto per quanto avvenuto, soprattutto dopo il lavoro fatto negli ultimi anni per arrivare all'atto traguardo. Come Pd siamo riusciti a far finanziare l'opera, abbiamo seguito passo dopo passo tutto l'iter, superando tutti gli ostacoli che si sono presentati in ogni livello. E proprio all'ultimo registriamo un nuovo stop che non lascia presagire nulla di buono. Da questo governo gialloverde ci aspettavamo di più. Invece: hanno bloccato i fondi per la metropolitana di superficie per la città di Ragusa e ora gettano alle ortiche tutto il lavoro fatto sulla Ragusa-Catania, rimandando indietro le lancette di almeno un anno per delle verifiche (pare) su qualcosa che era già stato risolto. Sorge il sospetto - continua Dipasquale - che questo Governo sia contro il Sud e contro la provincia di Ragusa in particolare".

Il deputato regionale si augura d'essere smentito al più presto e aggiunge: "Mi auguro che si arrivi presto alla definitiva approvazione del Cipe in modo di poter vedere presto i cantieri. Inoltre - conclude - Spero di poter vedere impegnate per la nostra provincia anche risorse nuove: ci sono i progetti della Siracusa-Gela da finanziare e molti siciliani aspettano di viaggiare tra le province in sicurezza".

Sempre dal Pd piovono critiche anche dal senatore Davide Faraone: "Dai grillini sempre e solo chiacchiere. Poco prima di Natale il ministro per il Sud, la 5 stelle Barbara Lezzi, fece una diretta Facebook al termine di una riunione con i sindaci di Ragusa, Carlentini, Francofonte, Licodia Eubea, Chiaramonte Gulfi, Vizzini e Lentini, per dare 'una bella notizia alla Sicilia'. Disse che finalmente avrebbero dato il via all'autostrada Catania-Ragusa con delibera Cipe entro metà di gennaio. Ebbene, il Cipe ha detto no al progetto

di quella diretta rimane solo una delle tante promesse non mantenute del M5S".

Intanto dalla Regione arriva la proposta dell'assessore regionale alle Infrastrutture Marco Falcone che chiederà un nuovo incontro al ministero per trovare una soluzione sulla Catania-Ragusa. E, se non è una boutade, la sua proposta è di far entrare il Cas, cioè il vituperato consorzio autostrade siciliane, all'interno della società che dovrà realizzare l'opera.

Come? "Per dare solidità alla società siamo pronti a far entrare il Cas con il 40% delle quote, portando in dote 16 milioni di euro - spiega l'assessore a MeridioNews - Questo darebbe garanzia anche ai mercati finanziari, perché è lì che il privato dovrà rivolgersi per trovare gli oltre 400

milioni necessari a costruire l'autostrada. I restanti 363 milioni li metterà la Regione". Ma sono fondi Poc che vanno spesi entro il 2023. Falcone aggiunge: "Se il governo nazionale non intende far costruire l'autostrada in concessione lo dica subito, si paga il progetto alla società e si procede solo con fondi pubblici, ma questa opera è troppo importante per non essere fatta".

Da Catania il sindaco Pogliese dice: "Mi auguro che il rinvio del Cipe non rappresenti l'interruzione di un percorso atteso da oltre 20 anni". Intanto ieri a Palermo anche il presidente del Parlamento europeo, Antonio Tajani, ha detto: "Arrivare da Catania a Ragusa è un'impresa biblica, come si fa a competere se si hanno queste infrastrutture?". Ecco, appunto. Come si fa?

in breve



LA RELIQUIA DI SAN PAOLO

CONVERSIONE DI S. PAOLO

Domenica arriva la reliquia

Uno speciale evento religioso. Si terrà nel fine settimana a Ragusa in occasione della festa della conversione di San Paolo apostolo. Il triduo è in programma a cominciare da venerdì 25 gennaio. E domenica 27 l'appuntamento assumerà una connotazione specifica perché la parrocchia di San Paolo apostolo di via Umberto Giordano accoglierà la reliquia proveniente dalla basilica omonima in Palazzolo Acreide. L'impresa ecologica Busso Sebastiano ha già comunicato che effettuerà un'azione di pulizia straordinaria della zona.

SPETTACOLI ESTIVI

Un vertice con tre

Verificare la possibilità agli assessori allo Sviluppo comunali di Modica evitare la coincidenza di importanti eventi programmati per la stagione estiva dalle amministrazioni comunali. Per questo motivo l'assessorato spettacolo Francesco promosso per la giornata alle ore 11, presso l'aula di un incontro con i consiglieri assessori dei comuni di Modica e Sciacca. Ci sarà la possibilità di confrontarsi su una tematica mai affrontata prima.

Microdiscariche senza padroni

Fioriscono lungo le strade provinciali ma il Libero Consorzio non può provvedere. Per la Regione spetta ai Comuni, ma se il confine è labile spesso restano dove sono

**Caso Copai
il giudice
dà ragione
all'ex Ap**

I.f.) Il Libero consorzio comunale di Ragusa non dovrà pagare il Copai. L'ha stabilito la Corte d'Appello di Catania ribaltando la sentenza di primo grado del Tribunale di Ragusa che aveva condannato l'ex Provincia al pagamento di due fatture per un totale di 1 milione e 181 mila euro per l'attività svolta per l'esecuzione di due progetti. Il Copai si era rivolto al giudice di primo grado chiedendo e ottenendo l'emissione di un decreto ingiuntivo, nonostante l'ex Provincia avesse chiesto la revoca del decreto per carenza di prova del credito vantato, non avendo il Copai dimostrato né se l'importo fosse dovuto, né il quantum. Per la Corte d'appello di Catania "la sentenza di primo grado è carente di motivazione".

LUCIA FAVA

Strade provinciali costellate da piccole discariche a cielo aperto. Ne nascono praticamente ovunque e, se eliminate, presto si riformano. Anche la provincia di Ragusa ne è piena, sebbene in questa situazione si trovino, chi più chi meno, anche gli altri territori siciliani. Sono particolarmente dure a morire quelle che rifioriscono con cadenza quasi puntuale nelle piazzuole lungola sp 13 e 14, la cosiddetta strada di "Castiglione" o "delle cinque zucche", arteria che dal capoluogo ibleo porta in alcune tra le località più turistiche del territorio: dal Castello di Donnafugata alle principali strutture ricettive del litorale. Qui, tra muri a secco e campagne coltivate, abbondano rifiuti di ogni genere: senza dubbio un infelice biglietto da visita per quei turisti e visitatori che arrivano nell'area iblea.

Queste microdiscariche, purtroppo, non sono assolutamente nuove nella zona in questione. Periodicamente, infatti, cumuli di rifiuti vengono depositati da cittadini diversamente civili in punti ben precisi dell'una o dell'altra carreggiata. Solo che in passato ad ogni tot mesi venivano eliminate. Adesso la situazione è peggiorata alla luce del pesante problema di liquidità in cui versa l'ente di viale del Fante che non ha consentito all'ex Provincia neanche di approvare il bilancio 2018 e a causa del quale è in una sorta di in predissesto.

La scorsa estate la Regione ha emanato una direttiva per cercare di arginare il fenomeno delle micro discariche che dilaga un po' in tutta l'isola. Il documento, che ha per oggetto proprio le "linee guida per la gestione di rifiuti abbandonati o depositati in modo incontrollato", prevede che, "a fini della tutela della salute pubblica e dell'ambiente", i rifiuti "di qualunque natura e provenienza, giacenti su strade e aree pubbliche", debbano essere rimossi dal Comune territorial-



Una delle microdiscariche che caratterizza il paesaggio della provincia di Ragusa.

mente competente. In altre parole, spetterebbe al Comune in cui la microdiscarica ricade, occuparsi dello smaltimento dei rifiuti, siano essi normali, speciali o ingombranti. Non solo. Per la Regione, dopo la rimozione l'ente dovrebbe farsi carico della realizzazione di interventi dissuasivi, come recinzioni o videosorveglianza. La nota palermitana è stata inviata dal commissario straordinario del Libero consorzio comunale di Ragusa, Salvatore Piazza, ai sindaci iblei già la scorsa estate. Solo che la missiva sembrerebbe rimasta lettera morta.

Succede così che, per quanto riguarda la sp 13,

gli operai della ditta incaricata dal Comune di Ragusa raccolgano i rifiuti delle villette poste lungo l'arteria e lascino i cumuli che si trovano ad appena 50 metri di distanza. Storie di ordinario non sense che si potrebbero evitare con dei semplici accordi Comuni-Libero Consorzio, magari affidando la questione ad una conferenza di servizi. Nell'attesa, in questo rimpallo di responsabilità tra ex Provincia e Comuni, le piazzuole restano piene, con buona pace non solo di turisti e visitatori ma anche di tanti cittadini che quelle strade le percorrono periodicamente o quotidianamente.

A PALAZZO DI GOVERNO RIUNIONE SUL DEGRADO

Zona industriale, prefetto in campo «Va riqualificata, le parti si attivino»



Sono state discusse le problematiche e le carenze riguardanti la sicurezza, la videosorveglianza, la viabilità e la segnaletica stradale, la pubblica illuminazione, lo stato dei marciapiedi e la presenza di rifiuti e di erbacce, tutte situazioni che presentano significativi risvolti sul piano dell'ordine e della sicurezza.

MICHELE FARINACCIO

La questione relativa alla sicurezza nell'area della zona Industriale approda in prefettura. Il prefetto di Ragusa, Filippina Cocuzza ha infatti presieduto una riunione alla quale hanno partecipato il sindaco Peppe Cassì, i rappresentanti dell'Irsap, del consorzio Asi e del consorzio Isole Iblee. All'ordine del giorno dell'incontro proprio le criticità riguardanti la sicurezza e il degrado in cui versa la zona industriale, che sono state esaminate dettagliatamente, con l'intento di mettere in campo una strategia di intervento volta al risanamento dell'area.

In particolare, sono state discusse le problematiche e le carenze riguardanti la sicurezza, la videosorveglianza, la viabilità e la segnaletica

stradale, la pubblica illuminazione, lo stato dei marciapiedi e la presenza di rifiuti e di erbacce, tutte situazioni che presentano significativi risvolti sia sul piano dell'ordine e della sicurezza, che su quello della pubblica e privata incolumità e delle condizioni igienico-sanitarie della zona industriale, già cuore pulsante dell'economia iblea.

Nel corso della riunione, il prefetto ha pertanto invitato i rappresentanti degli enti intervenuti ad assumere, nel rispetto delle rispettive competenze, impegni ben precisi secondo un programma di azione volto a superare lo stato di parziale abbandono dell'area in questione.

In particolare, il rappresentante del governo in provincia di Ragusa ha chiesto di accelerare le procedure finalizzate al passaggio di conse-

gna delle strade della zona industriale, ma anche al rifacimento del manto stradale ed al ripristino del sistema di videosorveglianza e dell'illuminazione dell'area, ribadendo la disponibilità a convocare ulteriori riunioni presso l'ufficio del governo, con lo scopo di monitorare la situazione e agevolare il confronto tra le parti.

“Per ciò che riguarda la sicurezza ed il degrado della zona industriale – ha detto il sindaco Cassì a margine dell'incontro – in attesa della consegna dell'area alle pertinenze comunali, accogliamo positivamente le notizie di progetti, già finanziati, che avvieranno la manutenzione della zona e intanto predisponiamo l'analisi degli interventi di riqualificazione che ci competeranno. Il Comune è pronto a fare la sua parte”.

Dopo l'accordo con Eni ed Edison

Scicli, undici milioni nel piano di riequilibrio

Avviati dal Comune una serie di interventi per risanare le casse

Leuccio Emmolo

SCICLI

«Gli undici milioni di euro che entreranno nelle casse comunali dalle compagnie petrolifere Eni e Edison per l'attività di trivellazione nel mare di Scicli serviranno per il piano di riequilibrio finanziario redispeso dall'ente». Lo dichiara l'assessore al Bilancio Giorgio Vindigni all'indomani dell'accordo quadro che raggiunto e definito con le compagnie petrolifere ENI e Edison su quanto dovuto a Scicli dal 2009 al 2015 per ICI, IMU e TASI per l'estrazione a mare del greggio. Le forze di opposizione chiedono all'assessore Vindigni quali saranno le priorità? «Non ci saranno delle priorità vere e proprie», risponde Vindigni. Con quest'atto la giunta Giannone - spiega Voindigni - ha concretizzato una misura di risanamento considerata "principale", contenuta nel Piano di riequilibrio finanziario che sembrava impossibile da realizzare. Dopo due anni di faticoso e paziente lavoro si è arrivati alla tanto desiderata conclusione per il bene di Scicli e della sua comunità. Forza Italia Giovani saluta con particolare favore l'arrivo degli 11 milioni di euro. «Il Comune è impegnato in una serie di interventi- fa sapere l'assessore al Bilancio- tesi a migliorare i servizi in diversi ambiti». «Nel settore ecologia dice l'assessore Lino Carpino- c'è una buona notizia per il territorio e per gli utenti. Il Comune di Scicli ha esitato, nei giorni

scorsi tutte le richieste di ritiro di rifiuti ingombranti ricevute negli ultimi mesi. Ciò vuol dire che chi aveva bisogno di disfarsi di frigoriferi, elettrodomestici voluminosi, reti per materassi e simili, ha visto arrivare a casa propria gli operai incaricati che hanno provveduto allo smaltimento ad hoc previsto per tali rifiuti».

L'invito, a quanti ora hanno la stessa necessità, è di provvedere a telefonare allo 0932-839280 per prenotare il ritiro. Un modo per assicurare il rifiuto alla sua filiera di destinazione e per tenere pulito il territorio comunale. Un altro intervento riguarda il servizio di lettura dei contatori. «E' stata avviata dice Carpino- la lettura dei contatori idrici, mediante operatori riconoscibili attraverso un visibile cartellino di riconoscimento, effettueranno le letture dei contatori idrici con certificazione fotografica- georeferenzata». (*LE*)



L'assessore al Bilancio. Giorgio Vindigni

Documento finanziario

Modica, arrivano nuove agevolazioni

Gli sgravi per le famiglie, le aziende agricole e le imprese artigiane

Pinella Drago

MODICA

Agevolazioni in favore di famiglie, di aziende agricole e di imprese artigiane. Arriveranno a Modica con il nuovo documento finanziario 2019-2021 dopo le assicurazioni date dal sindaco Ignazio Abbate ai rappresentanti delle categorie produttive dell'artigianato come la Cna, e dell'agricoltura come Coldiretti e Unsic a conclusione di un incontro convocato dal primo cittadino. All'incontro lunedì scorso presenti oltre che Abbate anche il suo

vice Rosario Viola, Carmelo Caccamo, Giorgio Di Raimondo e Giorgio Savarino per la Cna, Franco Savarino per la Coldiretti e Agatino Antoci per l'Unsic. Al tavolo sono state discusse le proposte provenienti dai rappresentanti di categoria. In particolare l'attenzione è stata centrata sulle tariffe dei tributi locali. In merito alla tassa sui rifiuti è stata accolta la richiesta di poter elevare l'Isee da 10 mila a 15 mila euro nei casi di presenza di un ultra-settantenne in famiglia, limite consentito per ottenere la riduzione della Tari, avanzata dal presidente dei pensionati della Cna, Giorgio Di Raimondo. Il sindaco ha confermato anche la detassazione della Tari per tutte le aziende artigianali che smaltiscono correttamente i rifiuti considerati

speciali e pericolosi. In virtù della crisi delle aziende produttive è stata ipotizzata la riapertura dei termini per una maxirateizzazione riferita anche alle rateizzazioni in corso. Per quanto riguarda le iniziative a favore delle imprese agricole e zootecniche operanti nel comprensorio comunale di Modica è stata assicurata la riconferma dell'esonero totale dal pagamento della Tari per tutte quelle aziende attive che sono condotte da imprenditori agricoli professionali e dai coltivatori diretti, comprese le attività agrituristiche. Delle misure in favore del comparto turistico ricettivo saranno prese nei prossimi giorni. Per le organizzazioni di categoria l'incontro è stato importante perché ha permesso «un confronto sereno». (*PID*)

Comiso

Cimitero, addio al project financing

La sindaca: «La gestione dei privati avrebbe comportato un carico economico»

COMISO

Il project financing per il cimitero di Comiso sarà revocato. La procedura di affidamento ai privati registra una battuta d'arresto. La giunta municipale ha approvato l'atto di indirizzo per l'annullamento delle procedure per la concessione del cimitero. Gli uffici avvieranno gli atti ed il consiglio comunale dovrà modificare il piano triennale delle opere pubbliche. Lo stop al project financing per Comiso lascia però uno spiraglio per la frazione di Pedalino.

«Ho sempre avvertito – spiega il

sindaco, Maria Rita Schembari – l'ampliamento e la gestione del cimitero attraverso l'utilizzo del partenariato pubblico-privato, cioè della finanza di progetto. La gestione dei privati avrebbe comportato un carico economico per la città. L'ampliamento può essere realizzato con fondi pubblici. Ho assunto l'impegno di evitare la privatizzazione del cimitero: stiamo mantenendo gli impegni. Abbiamo acquisito un parere legale: alle pubbliche amministrazioni è sempre riconosciuto il potere di revocare le procedure di gara quando l'iter procedurale non risponde più alle esigenze dell'ente». Schembari lascia aperta l'opzione Pedalino «È possibile prevedere il cimitero di Pedalino – aggiunge – ma prima di qua-

lunque decisione, avvieremo un confronto con i cittadini della frazione».

La decisione della giunta suscita le prime reazioni. Patrizia Bellasai (5 Stelle) spiega: «Il sindaco di ha mantenuto gli impegni assunti, avviando la revoca del project financing. Ma su Pedalino non siamo d'accordo. Il cimitero è un bene pubblico e la gestione non può essere privatizzata».

Gaetano Gaglio (articolo 1) ex vicesindaco, contesta la scelta. «Si va verso un sistema di gestione doppio: uno per Comiso, uno per Pedalino, con costi differenti. Non va bene. Come si decide chi sarà seppellito a Comiso e chi a Pedalino? Nel bando è prevista una penale in caso di revoca senza giustificato motivo: questo diventerebbe un danno erariale». (*FC*)